



Città di **Reggio Calabria**

Assessorato Urbanistica e Pianificazione Urbana

PRESENTAZIONE

psc



IL SINDACO
Avv. Giuseppe **Falcomatà**

L'ASSESSORE
Arch. Mariangela **Cama**

IL DIRIGENTE Arch. Antonio **Cristiano**
IL RUP Arch. **Albero Di Mare**

UFFICIO DEL PIANO

PROGETTISTI
Prof.Arch. Francesco **Karrer**
Prof.Arch. Loreto **Colombo**
Prof.Arch. Francesca **Moraci**

GEOLOGI
Prof.Dott. Giuseppe **Mandaglio**
Prof.Dott. Vincenzo **Pizzonia**

Si ringraziano i professionisti e gli esperti che hanno svolto analisi e studi specialistici nelle varie fasi di formazione del piano.

**PIANO
STRUTTURALE
COMUNALE**



www.reggiocal.it

"La città che sale" di Umberto Boccioni

REGGIO CALABRIA: CITTA' DELLE TRANSIZIONI, PLURIFUNZIONALE, RESILIENTE E ACCOGLIENTE.

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) e il Regolamento Edilizio Urbanistico (REU) sono costruiti su due registri strategici fondamentali, coerenti da un lato con la realtà dell'attuale processo di urbanizzazione e, dall'altro, con le aspirazioni e le prospettive di sviluppo della società e dell'economia locali.

Il primo registro è quello che attiene il rientro dell'attuale processo di urbanizzazione nella condizione di coerenza con la morfologia fisica del territorio e, soprattutto, con la disciplina d'uso del suolo che il "Piano Quaroni" aveva disegnato negli anni 1970.

Il secondo, è quello della strategia dello sviluppo della città, aperta alle sfide del futuro, capace di valorizzare le sue risorse culturali e ambientali e di operare le transizioni alle quali tutte le città sono obbligate nel campo sociale, ambientale ed economico. Senza trascurare quello organizzativo.

Al primo registro appartengono gli *obiettivi urbanistici caratterizzati dalla esigenza della «messa a norma» della città esistente* per eliminare la «disurbanità» diffusa e dotare di attrezzature di servizio alla popolazione le zone carenti.

Al secondo registro, gli obiettivi che attengono al *progetto sostenibile di territorio* ad iniziare da quelli che ineriscono il recepimento e la declinazione di obiettivi derivanti da *documenti programmatici*

preordinati e di livello locale: QTRP; PTCP; PGRA, documenti programmatici approvati dai Consigli Comunali; contributi dalle discussioni preliminari; Agenda 21 e Piano Strategico; Rapporto ambientale ai fini di VAS-Vinca; Piano zonizzazione acustica.

Nonché quelli *culturali e sociali*: costruzione del quadro conoscitivo condiviso; ascolto esplorativo della popolazione; miglioramento della vivibilità della città; dotazione di attrezzature di servizio alla popolazione e alle attività produttive.

E, quelli *ambientali* per la prevenzione, la sicurezza e la coerenza territoriale, per quanto riguarda la prevenzione dei rischi naturali maggiori e la riduzione/eliminazione di fonti maggiori di impatto (rumore, polveri, etc.). In particolare quelli relativi alla componente geologica del piano: disciplina sull'uso del territorio; e riduzione dei rischi ambientali.

I quali tutti, insieme a quelli economici (spazi per attività produttive, distributive per piattaforme logistiche e connessioni), disegnano i due spazi fondamentali nei quali si articola il progetto di piano:

Lo spazio rurale: valorizzazione delle colture agricole più produttive e pregiate; valorizzazione, anche ai fini produttivi, del patrimonio forestale; sviluppo del turismo rurale e dell'agriturismo fondato sulla conoscenza ed il recupero del patrimonio etno-antropologico e sulla tradizione enogastronomica;

Lo spazio urbanizzato e urbanizzabile: conservazione e valorizzazione delle potenzialità ambientali (costa,

luoghi pedemontani, alta collina, parco urbano a Pentimele, parco urbano a Bocale); definire la "trama verde" e la rete degli spazi aperti urbani; riqualificare edilizia e recupero delle parti della città edificate non conformemente al piano vigente dotandole di urbanizzazioni primarie e secondarie; rinnovo urbano, conservazione della città storica; riqualificazione/rigenerazione delle periferie; integrazione tra funzioni terziarie, artigianali e commerciali con quelle residenziali; miglioramento dell'aspetto organizzativo e morfologico; riduzione del consumo di suolo.

I due spazi sono resi tra loro coesi integrati e solidali per mezzo del progetto della rete delle infrastrutture di trasporto (di persone, cose e informazioni) nel rispetto dei vincoli di tutela propri ai due spazi, nonché della disponibilità di risorse economico-finanziarie. A questo doppio registro del PSC, si legano le politiche urbane attuabili attraverso le strategie indicate anche a supporto della nuova dimensione di Reggio Città Metropolitana, sia rispetto ai comuni dell'area vasta metropolitana che nei confronti dell'Area integrata dello Stretto, istituita dalle regioni Calabria e Sicilia. In questa logica il sistema delle infrastrutture di trasporto e la mobilità, la qualità dei servizi e delle infrastrutture puntuali quali il porto e l'aeroporto, la rigenerazione di ambiti strategici, giocano un ruolo trasversale sia sul passo interno della città che su un'area più ampia su cui si gioca il futuro urbano di Reggio Calabria.

Un tempo, oggi, di transizioni già mature, per rendere reale una visione di città plurifunzione, resiliente e accogliente: una **Città bella**, una **Città attrattiva**.